

RIUNIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

VERBALE N°4/2015

Il giorno 19 maggio 2015 alle ore 15,00, si è riunito, presso la sede dell'Autorità Portuale di Taranto, previa convocazione, il Collegio dei Revisori dei Conti nominato con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 13/07/2012 per il quadriennio dal 13.07.2012 al 12.07.2016, al fine di esaminare il rendiconto 2014.

Sono presenti il:

- Dott. Michele Di Molfetta – membro effettivo con funzioni di Presidente,
- Dott. Carlo Schiavone - membro effettivo,
- Dott. Gabriele Umberto Mario Caputo – membro effettivo.

Assistono e collaborano la dott.ssa Raffaella Ladiana, Dirigente della Direzione Amministrativa/Gare e contratti ed il ragioniere Aurelio Svelto, Responsabile della Sezione Ragioneria.

Il Presidente relaziona in ordine al punto all'ordine del giorno, e propone uno schema di lavoro secondo quanto di seguito indicato ed il Collegio conviene che sulla base di ciò si possa riempire ogni attività concernente l'esame del rendiconto generale come segue.

Si da atto che con nota n. 7242 del 12.05.2015 è stato trasmesso al Collegio per il relativo esame il progetto di rendiconto generale che il Presidente intende proporre all'approvazione del Comitato Portuale; il dott. Schiavone rappresenta che il documento di variazione dei residui attivi e passivi approvato in data odierna dal Comitato Portuale corrisponde esattamente a quanto esaminato dallo stesso unitamente al dott. Caputo nella seduta del Collegio del 23.04.2015 e che lo stesso è esattamente trasposto nel progetto di rendiconto in esame.

All'attualità la documentazione è costituita, come disposto dall'art 36 del Regolamento di amministrazione e contabilità, da:

- a) Nota illustrativa del Presidente;
- b) conto di bilancio, articolato in rendiconto finanziario decisionale e gestionale;
- c) conto economico;
- d) stato patrimoniale;

e dai seguenti allegati:

- a) Situazione amministrativa;
- b) Relazione sulla gestione;
- c) Elenco dei residui attivi e passivi (provvisori secondo quanto sopra specificato).

La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio e l'approvazione compete agli amministratori in conformità alle norme, che ne disciplinano i criteri di redazione. Il Collegio è responsabile del giudizio professionale espresso sulla proposta di rendiconto in esame. L'esame, sulla base di verifiche a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, è ispirato agli statuiti principi di revisione e tiene conto delle altre norme che riguardano le Autorità portuali, tra cui si rammentano le seguenti:

- ✓ La **legge n. 84 del 28 gennaio 1994** istitutiva dell'Autorità Portuale di Taranto e s.m.i.;
- ✓ il **Regolamento di Amministrazione e Contabilità** redatto ai sensi dell'art. 6 della legge 28 gennaio 1994 n. 84 adottato dal Comitato Portuale con delibera n. 06/07 del 17.07.2007 ed approvato dal Ministero dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con telex prot. n. 11235 in data 06.11.2007 e modificato con nota n. 6556, in data 21/05/2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- ✓ le seguenti disposizioni legislative inserite nel **Decreto Legge n. 78/2010**, convertito con la **Legge n. 122/2010 del 30 luglio 2010**:



Handwritten signatures and a blue circular stamp of the Taranto Port Authority.

1. **art. 6, comma 3**, che dispone che "... le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196 ... ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2013, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma...";
2. **art. 6, comma 7**, che statuisce che "... al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196 ... escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009 ...";
3. **art. 6, comma 8**, che prevede che "... le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n.196... non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità ...";
4. **art. 6, comma 9**, che stabilisce che "... le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196..., non possono effettuare spese per sponsorizzazioni...";
5. **art. 6, comma 12**, che dispone che "... le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196... non possono effettuare spese per missioni ... per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009...";
6. **art. 6, comma 13**, che prevede che "... la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196... per attività di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009...";
7. **art. 8, comma 1**, che dispone "...il limite previsto dall'articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato";
8. **art. 9, comma 1**, che ha previsto che "per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non può superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva, ivi incluse le variazioni dipendenti da eventuali arretrati, conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno, fermo in ogni caso quanto previsto dal comma 21, terzo e quarto periodo, per le progressioni di carriera comunque denominate, maternità, malattia, missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio, fatto salvo quanto previsto dal comma 17, secondo periodo, e dall'articolo 8, comma 14". La cui efficacia è stata prorogata anche per il 2014 dall'articolo 16, comma 1 lettera b) del Decreto legge n. 98/2011, convertito dalla L. n.111 del 15 luglio 2011.




- ✓ I seguenti articoli del D.L. 95 del 06.07.2012 (*c.d. decreto spending review*) convertito con modificazioni dalla L. 135 del 07.08.2012:
1. **art. 5, comma 2** che stabilisce che *“A decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere”*. Detta disposizione, come precisato dal Ministero Vigilante con lettera circolare n. 11629 del 12.09.2011 è da intendersi sostitutiva del limite introdotto dall'art. 6, comma 14, della L. 30 luglio 2010, n. 122;
 2. **art. 5, comma 7**, che dispone che *“A decorrere dal 1° ottobre 2012, il valore dei buoni pasto attribuiti al personalenon può superare il valore nominale di 7,00 euro”*. Con decreto del Presidente n.70 del 27.09.2012 l'Autorità portuale ha applicato le disposizioni anzidette in conformità a quanto richiesto dal Ministero Vigilante;
 3. **art. 5, comma 14** stabilisce che *“ Fermo restando quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativamente alle Autorità Portuali le riduzioni ivi disposte sono ulteriormente aumentate del cinque per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013 nei confronti dei Presidenti, dei Comitati Portuali e dei Collegi dei Revisori dei Conti, composti anche da dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in possesso di specifica professionalità.”*;
 4. **art. 8, comma 3** dispone che *“Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, sono ridotti in misura pari ... al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010”* e relativa circolare n. 31 del 23.10.2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di riduzione dei consumi intermedi.
- ✓ L'**art. 1, commi 141 e 142, della L. 24/12/2012 n. 228** che statuiscono che *“.....negli anni 2013 e 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi,.....”*.
- ✓ I sottoelencati articoli del D.L. 66 del 24 aprile 2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 89 in data 23 giugno 2014:
1. **art. 50, comma 3**, che ha previsto *“fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”* gli acquisti di beni e servizi sono ulteriormente ridotti, a decorrere dall'anno 2014, in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010;
 2. **art. 15, comma 1**, che dispone *“il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è sostituito dal seguente: “2. A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.”*
 Detta riduzione, come precisato dal Ministero Vigilante con fax 2066 del 19.2.2013 di approvazione al bilancio di previsione 2013, non viene versata al Bilancio dello Stato,



ma costituisce economia di spesa, come da circolare del MEF-RGS n. 13 del 05.02.2013. Continua, invece, a dover essere effettuato il versamento derivante dalla riduzione ai sensi dell'art. 6, comma 14, della L. 30 luglio 2010, n. 122 (pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009).

21

La revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. L'attività si ritiene svolta in modo coerente con la dimensione dell'ente e con il suo assetto organizzativo.

Il Collegio ha provveduto allo svolgimento delle seguenti attività di controllo eseguite con ricorso al campionamento:

- verifica della consistenza di cassa;
- verifiche alle scritture contabili;
- esame dei documenti contabili dell'Ente (Bilancio di Previsione, Assestato/Variazione al bilancio di previsione e Rendiconto generale);
- esame proposta di riduzione dei residui attivi e passivi dell'Ente;
- verifica rispetto delle disposizioni di contenimento della spesa ed i relativi versamenti al bilancio dello Stato;
- verifica rispetto degli adempimenti fiscali e previdenziali a carico dell'Ente;
- verifica corrispondenza dei saldi e degli adempimenti normativamente previsti per le procedure di spesa (DURC, Equitalia, CIG, Tracciabilità).

Il rendiconto finanziario presenta le seguenti risultanze raffrontate alle previsioni definitive:

Entrate	Previsioni	Accertamenti	Scostamento rispetto alle previsioni definitive di bilancio	Scostamento Percentuale
Correnti (Titolo I)	27.549.864	20.183.931	- 7.365.933	-26,74%
in c/capitale (Titolo II)	79.945.163	82.069.217	2.124.054	2,66%
per Partite di giro (Titolo III)	1.317.500	1.254.424	- 63.076	- 4,79%
Totale	108.812.527	103.507.572	- 5.304.955	- 4,88%
Spese	Previsioni	Impegni	Scostamento rispetto alle previsioni definitive di bilancio	Scostamento Percentuale
Correnti (Titolo I)	€ 8.177.292	€ 5.534.834	- 2.642.458	- 32,31%
In c/capitale (Titolo II)	€ 255.343.750	€ 108.402.805	- 146.940.945	- 57,55%
Per Partite di giro (Titolo III)	1.317.500	1.254.424	- 63.076	- 4,79%
Totale	€ 234.838.542	€ 115.192.063	- 119.646.479	- 50,95%

Il Collegio prende atto di quanto rappresentato dal Presidente nella propria relazione, relativamente agli scostamenti delle entrate correnti da imputare alle seguenti motivazioni.

“Con riferimento alle entrate, si rinvia a quanto illustrato nel capitolo “Traffici”, il volume dei traffici del porto di Taranto, è stato di 27.855.066 tonnellate, con un decremento pari al 2,2 % rispetto all'anno precedente (-629.914 tonn.).

“Ha continuato ad operare nel 2014, il regime di tesoreria unica di cui all'art. 1 della L. 720/1984 e relative norme di attuazione. La flessione dei tassi d'interesse ha comportato la riduzione degli interessi attivi rispetto al 2013.”



Come si evince dallo schema sopra riportato gli scostamenti tra le previsioni e quanto verificatosi nel corso del 2014 in termini di impegni sarebbero da imputare principalmente alle uscite in conto capitale.

In particolare, il Collegio prende atto come dalla nota illustrativa del Presidente si evinca che i principali scostamenti siano da attribuirsi alla seguente motivazione: "Risultano rinviati al 2015 i seguenti interventi in ambito portuale come risulta dal prospetto che segue che riepiloga la programmazione LL.PP. prevista per le annualità 2014 e 2015." (cfr. tabella pagg. 14 e 15 della nota illustrativa).

Il Collegio procede ad effettuare la verifica della corrispondenza tra le scritture contabili ed il rendiconto finanziario, salvo arrotondamenti, a tale proposito acquisisce copia della prima pagina del partitario del primo capitolo di ciascun titolo per confrontarli con quelli del rendiconto (doc. 1) e documento riepilogativo dei titoli, estratti come risultanti dalle scritture contabili, per confrontarli parimenti con quelli del rendiconto, anche con riferimento ai residui (doc. 2).

RIEPILOGO ENTRATE ACCERTATE 2014 E CONFRONTO CON IL 2013 (categorie in cui si sono registrati accertamenti)

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2013	2014	DIFFERENZA	DIFFERENZA PERCENTUALE
<i>Categoria 1.2.1 Entrate Tributarie</i>	<i>Gettito delle Tasse sulle merci imbarcate e sbarcate, delle Tasse d'ancoraggio ed Erariali, Proventi per operazioni portuali di cui all'art. 16 della L. 84/94 e per autorizzazioni ex art. 68 del Cod. Nav.</i>	20.792.561	17.657.164	- 3.135.397	- 15,08%
<i>Categoria 1.2.3 Redditi e Proventi Patrimoniali</i>	<i>Canoni di concessione delle aree demaniali, Interessi attivi su titoli, depositi e conti correnti</i>	3.129.705	2.425.398	- 704.307	- 22,50%
<i>Categoria 1.2.4 Poste correttive e compensative di spese correnti</i>	<i>Recuperi e rimborsi diversi, Concorsi dello Stato e di altri Enti per spese per servizi di manutenzione, illuminazione e pulizia</i>	104.541	28.151	- 76.390	- 73,07%
<i>Categoria 1.2.5 Entrate non classificabili in altre voci</i>	<i>Canoni di concessione di cui all'art. 6 della L. 84/94, Entrate varie ed eventuali</i>	60.192	73.218	+ 13.026	21,64%
<i>Categoria 2.2.1 Trasferimenti dello Stato</i>	<i>Finanziamento dello Stato per esecuzione di opere infrastrutturali, Concorsi dello Stato per spese di manutenzione straordinaria delle parti comuni in ambito portuale</i>	0	82.069.217	+ 82.069.217	0
<i>Categoria 3.1.1 – Entrate derivanti da partite di giro</i>	<i>Ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali, diverse, Rimborso di somme pagate per conto terzi ...</i>	1.100.801	1.254.424	+ 153.623	13,96%
TOTALE		25.187.800	103.507.572	+ 78.319.772	310,94%

Handwritten signature and official stamp of the Port Authority of Genoa (Autorità Portuale di Genova).

RIEPILOGO USCITE IMPEGNATE 2014 E CONFRONTO CON IL 2013
(categorie in cui si sono registrati impegni)

23

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2013	2014	DIFFERENZA	DIFFERENZA PERCENTUALE
<i>Categoria 1.1.1</i>	<i>“Uscite per gli organi dell’Ente”</i>	351.023	351.176	153	0,04%
<i>Categoria 1.1.2</i>	<i>“Uscite per il personale in attività di servizio”</i>	3.065.578	3.453.742	388.164	12,66%
<i>Categoria 1.1.3</i>	<i>“Uscite per l’acquisto di beni di consumo e di servizi”</i>	392.539	440.567	48.028	12,24%
<i>Categoria 1.2.1</i>	<i>“Uscite per prestazioni istituzionali”</i>	1.985.339	857.260	-1.128.079	- 56,82%
<i>Categoria 1.2.2</i>	<i>“Trasferimenti passivi”</i>	109.224	88.251	-20.973	-19,20%
<i>Categoria 1.2.3</i>	<i>“Oneri Finanziari”</i>	620	1.400	780	125,81%
<i>Categoria 1.2.4</i>	<i>“Oneri Tributarî”</i>	3.058	7.139	4.081	133,45%
<i>Categoria 1.2.5</i>	<i>“Poste correttive e compensative di spese correnti”</i>	2.622.407	3.147	-2.619.260	- 99,88%
<i>Categoria 1.2.6</i>	<i>“Uscite non classificabili in altre voci”</i>	291.710	332.152	40.442	13,86%
<i>Categoria 2.1.1</i>	<i>“Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari ed investimenti”</i>	1.612.339	107.967.318	106.354.979	6.596,32%
<i>Categoria 2.1.2</i>	<i>“Acquisizione di immobilizzazioni tecniche”</i>	61.415	45.743	-15.672	-25,52%
<i>Categoria 2.1.3</i>	<i>“Partecipazioni a progetti Europei, Nazionali ed acquisto di valori mobiliari”</i>	60	328.850	328.790	547.983,33%
<i>Categoria 2.1.5</i>	<i>“Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio”</i>	78.684	60.894	-17.790	-22,61%
<i>Categoria 3.1.1</i>	<i>“Spese aventi natura di partite di giro”</i>	1.100.801	1.254.424	153.623	13,96%
TOTALE		11.674.797	115.192.063	103.517.266	886,67%

In relazione alle categorie in cui ci sono registrati maggiori impegni il Collegio prende atto di quanto rappresentato nella Nota illustrativa del Presidente:

“Con riferimento alla Categoria 1.1.2 “Oneri per il personale in attività di servizio”, l’incremento è da imputare all’assunzione di n. 10 unità avvenuto nel corso dell’e.f. 2014.

Le spese sulla Categoria 1.1.3 “Uscite per l’acquisto di beni di consumo e di servizi” sono contenute nelle previsioni di bilancio determinate secondo le disposizioni di legge vigenti, in termini di contenimento delle spese per consumi intermedi.

Le spese sulla Categoria 1.2.1 “Uscite per prestazioni istituzionali” ospitano proprio le spese istituzionali dell’ente (security, manutenzione in ambito portuale).”

Spese in conto capitale: per la cui descrizione si rinvia a quanto rappresentato dal Presidente nella sua relazione con particolare riferimento alla voce "Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari ed investimenti" (con riferimento alla variazione rispetto allo scorso anno).

Avanzo di Amministrazione

- Avanzo di amministrazione al 31.12.2013 € 192.795.157
- - disavanzo di competenza al 31.12.2014 € 11.684.491
- + variazione dei residui € 45.069
- **Avanzo di amministrazione al 31.12.2014 € 181.155.735**

L'avanzo di amministrazione al 31.12.2014 è pari ad € **181.155.735** come da situazione amministrativa (allegata al presente documento), di cui disponibile € **179.105.647**, al netto della parte vincolata per € 2.050.088 di cui: € 1.079.090, per TFR, € 100.000 per accantonamento cautelativo in relazione all'art. 9, co. 1 del D.L. 78/2010, € 622.845 per somme riscosse con vincolo ad investimenti, € 51.823 per crediti datati o relativi a recuperi in corso, € 13.078 per residui attivi demaniali per i quali sussistono procedure in corso per la loro riscossione affidati all'Avvocatura dello Stato, € 180.172 per residui attivi per canoni deposito merci in porto dovuti da società per le quali è in corso la procedura di fallimento, € 3.080 per immobilizzazioni finanziarie.

La variazione dei residui attivi per € 44.743 e dei residui passivi per € 89.812, comporta un aumento dell'avanzo di amministrazione di € 45.069.

Deve altresì tenersi conto che l'utilizzo dell'avanzo disponibile è ulteriormente programmato, come di seguito specificato, tenuto conto del bilancio pluriennale 2015/2017 allegato al bilancio di previsione 2015:

Avanzo di amministrazione disponibile 2014	€ 181.155.735
Avanzo da applicare al bilancio di previsione 2015	- € 88.229.632 (cfr. quadro generale riassuntivo allegato al bilancio di previsione 2015)
Avanzo da applicare al bilancio di previsione 2016	+ € 0 (cfr. saldo + 11.314.602,00 tra previsioni in entrata ed in uscita del Bilancio pluriennale 2015/2017 per l'annualità 2016)
Avanzo da applicare al bilancio di previsione 2017	+ € 0 (cfr. saldo + 15.764.602,00 tra previsioni in entrata ed in uscita del Bilancio pluriennale 2015/2017 per l'annualità 2017)
Avanzo d'amministrazione 2014 il cui utilizzo non è programmato	€ 92.926.043

Per quanto concerne l'esame dei dati inseriti nello stato patrimoniale, il Collegio procede ad una serie di attività, con il metodo del campionamento casuale, tese all'ulteriore riscontro in ordine: alla corretta rappresentazione all'interno dello Stato Patrimoniale, alla corretta applicazione dei criteri di valutazione per le relative iscrizioni in bilancio, nonché, alla conformità alle disposizioni del vigente regolamento di amministrazione e contabilità.





Su invito del Collegio la Ragioneria ha prodotto apposito schema di raccordo (doc. 3), nel quale vengono rappresentati i valori dello Stato Patrimoniale riferiti agli accertamenti ed impegni rispettivamente per entrate e spese in conto capitale sostenuti nel corso del 2014.

Attivo dello Stato Patrimoniale

A)**Immobilizzazioni immateriali** iscritte, ai sensi dell'art. 2426, co. 1 del c.c., al valore d'acquisto (impegno di spesa).

Sono iscritti i lavori e gli oneri relativi alla realizzazione di opere/manutenzioni straordinarie su beni del demanio in corso di esecuzione da parte dell'A.P.

immobilizzazioni immateriali 2013	€ 196.497.239
+ spese su Categoria 2.1.1	€ 107.967.318
+ spese su Cap. U212/40	€ 732

+ spese su Cap. U213/20	€ 303.750
- minusvalenze patrimoniali	€ 45.793
immobilizzazioni immateriali 2014	€ 304.723.246

Il Collegio ha proceduto all'estrazione casuale dal partitario impegni 2014 in competenza sul capitolo successivo a quello preso in esame relativamente al rendiconto precedente.

Nello specifico, sul capitolo U211/30 "Azioni per lo sviluppo strategico del porto – studi, progettazioni, investimenti, ricerche logistica" ha proceduto alla individuazione dell'impegno di spesa relativo alla spesa in economia – ex artt. 125, comma 11, ultimo periodo del D. Lgs. 163/2006, 57 co. 6, lett. c) del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente per l'affidamento dell'attività di "aggiornamento della relazione geologica, idrogeologica e geotecnica del PRP con indagini e studi geosismici". CIG: 566005377D di cui alla delibera n. 138/2014 del 26.03.2014 (doc. 4).

Si riferisce che l'impegno risulta registrato al capitolo di spesa U211/30 del registro partitario impegni al nr. 496 del 26.03.2014 per l'importo di € 6.785,64 in contabilità generale al n. 1708 del 13.06.2014 per il medesimo importo movimentando il Mastro di contabilità generale 1010000 (immobilizzazione immateriali) conto 7(Piano Regolatore Portuale). Per tale verifica il Collegio ha visionato il registro partitario impegni (doc. 5), il mastrino di contabilità generale 1010000 – 7 (doc. 6).

B) Immobilizzazioni materiali iscritte al valore d'acquisto pari all'impegno di spesa.

Le **immobilizzazioni materiali** iscritte, ai sensi dell'art. 2426, co. 1 del c.c., al valore d'acquisto (impegno di spesa), sono costituite dai beni strumentali e mobili di proprietà dell'Ente, impiegati per l'esercizio delle attività, al netto del Fondo d'ammortamento. Si riscontra la conciliazione tra libro dei cespiti, stato patrimoniale e inventario beni mobili (doc. 7).

immobilizzazioni materiali 2013	€ 2.667.077
+ spese su Cap. U212/10	€ 9.280
+ spese su Cap. U212/50	€ 27.720
+ spese su Cap. U212/50 c/ residui	€ 732
-ammortamento anno 2014	€ 67.102
- acquisti imputati al C.E.	€ 290
+ incremento immobilizzazioni in corso	€ 7.277
immobilizzazioni materiali 2014	€ 2.644.694

Il Collegio procede anche per le immobilizzazioni materiali all'estrazione casuale dal partitario impegni 2014 in competenza dell'impegno sul capitolo U212/50 "Acquisto di mobili e macchine d'ufficio".

Nello specifico, viene individuato l'impegno di spesa relativo alla delibera n. 14 del 15.01.2014 (doc. 8) afferente la spesa in economia ex artt. 125, co. 11 del d.lgs. 163/2006 e 57, co. 6 lett. j) del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente per la fornitura n. 1 (una) scrivania operativa - CIG: Z060D557B0 per l'importo di € 292,80.

L'impegno risulta registrato al n. 335 del 15.01.2014 del partitario impegni ed al nr. 264 del 03.04.2014 della contabilità generale al mastro 1020000 (immobilizzazioni materiali) conto 5 (mobili e arredi) per l'importo di € 292,80.

Detto bene risulta registrato nel registro inventario, al movimento n. 1163 come da fattura n. 2014FDDV37 del 10.03.2014 emessa dal fornitore Mangini srl. (doc. 9). Il Collegio ha preso visione del partitario impegni (doc. 10), del mastrino di contabilità generale (doc. 11).

C) Immobilizzazioni finanziarie.

Si prende atto che l'Ente detiene, al 31/12/2014, le seguenti partecipazioni, iscritte – ai sensi dell'art. 2424 bis c.c. – tra le immobilizzazioni finanziarie.

	Anno 2000	Anno 2002	Valore delle partecipazioni al 31/12/2014



Partecipazioni			
Consorzio Attività Formative	€ 3.080		€ 3.080
Distripark		€ 2.500,00	€ 2.500
	€ 3.080	€ 125.000,00	€ 5.580

Il Collegio prende visione della nota n. 1096 in data 20.01.2015 (doc. 12) con la quale l'Ente, con riferimento all'applicazione dell'art. 1, commi 611 e 612, L. 190/2014, ha chiesto al Presidente del CdA del Consorzio ed ai Soci di individuare un "percorso che consenta di *ottemperare alla previsione normativa*", con particolare riferimento alla lett. b) del comma 611 citato in oggetto.

Dalla stessa si evince, inoltre, che non essendo ad oggi conosciuta la volontà delle altre Amministrazioni del Consorzio, non si riescono ad individuare le modalità, i tempi di attuazione e i risparmi da conseguire per effetto dell'applicazione della predetta disposizione normativa.

L'Attivo circolante è costituito da:

A) **crediti** rappresentati dai "residui attivi" determinati in € 159.200.202 (di cui accertamenti dell'esercizio 83.002.391), il cui importo compare tra le attività nello stato patrimoniale, tenuto conto che il dott. Schiavone rappresenta che il documento di variazione dei residui attivi e passivi approvato in data odierna dal Comitato Portuale corrisponde esattamente a quanto esaminato dallo stesso unitamente al dott. Caputo nella seduta del Collegio del 23.04.2015 e che lo stesso è esattamente trasposto nel rendiconto in esame.

Il Collegio, ha proceduto all'estrazione casuale, dall'elenco residui attivi da mantenere (doc. 13), del residuo attivo nei confronti di Banca d'Italia per l'importo di € 238.514. A tal fine ha visionato dal partitario accertamenti (doc. 15)- capitolo E123/30 "Interessi attivi su titoli, depositi, conti correnti" di cui alla delibera n. 92/2015 (doc. 14) registrata al n. 565/2014 del 31.12.2014 relativa all'accertamento degli interessi attivi maturati sulle disponibilità fruttifere presenti in Banca d'Italia nell'anno 2014 ed il mastrino di contabilità generale 1100000 (residui attivi) sottoconto 51 (Banca d'Italia) (doc. 16), iscritto fra i crediti verso clienti nello stato patrimoniale, il cui saldo di € 238.514 coincide con l'importo iscritto nei residui attivi.

B) **Disponibilità liquide.**

La Cassa, costituita dalle disponibilità presso la Sezione Provinciale della Tesoreria dello Stato, è pari ad € 284.950.598 come risulta dal relativo allegato al verbale di verifica di cassa n. 1/2015 (doc. 17).

Passivo dello Stato Patrimoniale

A) **Patrimonio netto:**

Esso è composto dal fondo di dotazione ad inizio esercizio al quale si aggiunge l'avanzo dell'esercizio 2014.

La variazione del patrimonio netto nei due esercizi è pari all'avanzo economico ed è così rappresentata:

STATO PATRIMONIALE

	Al 01.01.2014	Al 31.12.2014	differenza
Attivo	569.056.339	751.524.320	182.467.981
Passivo	358.469.699	526.557.155	168.087.456
Patrimonio netto	210.586.640	224.967.165	14.380.525

Si illustra le variazioni del patrimonio netto intervenute considerando l'Avanzo di parte corrente di € 14.649.097 al quale si aggiungono le voci del conto economico.

Fondo di dotazione inizio 2014		€ 210.586.640
Avanzo di amministrazione di parte corrente	€ 14.649.097	

[Handwritten signatures]



- Tfr	€ 177.856	
- Ammortamento	€ 67.102	
- Minusvalenze	€ 45.793	
+ Insussistenze del passivo	€ 89.812 (-residui passivi)	
- Insussistenze dell'attivo	€ 44.743 (-residui attivi)	
- beni imputati al C.E.	€ 290	
- contributi imputati al cap. u213/10	€ 22.600	
Avanzo Economico		€ 14.380.525
Patrimonio netto 2014		€ 224.967.165

In relazione alle minusvalenze si rileva, dalla relazione del Presidente, che le stesse attengono ad importi relativi ad attività per la realizzazione di opere portuali completate.

B) Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono iscritti all'interno dello S.P. alla voce "Contributi in c/capitale a destinazione vincolata", la cui composizione è rappresentata all'interno della nota illustrativa del Presidente; sono relativi agli interventi infrastrutturali da completare (appunto ragioneria di illustrazione del relativo funzionamento doc. 18).

C) Fondo TFR

Dalla relazione del Presidente si evince: *"Rappresenta il debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.*

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data."

(A) Fondo TFR AL 31.12.2013	(B) Accantonamento 2014	(C) Versamento Previdenza complementare	(D) TFR erogato nel 2013	(E) Imposta sostitutiva sul TFR	(F) Fondo TFR al 31.12.2014 (A+B-C-D-E)
€ 962.128	€ 177.856	€ 39.169	20.138	€ 1.587	€ 1.079.090

Si prosegue successivamente all'esame delle voci dello Stato Patrimoniale:

D) Debiti rappresentati dai "residui passivi" determinati in € 262.995.065 (di cui impegni non pagati dell'esercizio 108.604.652 – riferiti alle spese in conto capitale per € 107.822.601), tenuto conto che il dott. Schiavone rappresenta che il documento di variazione dei residui attivi e passivi approvato in data odierna dal Comitato Portuale corrisponde esattamente a quanto esaminato dallo stesso unitamente al dott. Caputo nella seduta del Collegio del 23.04.2015 e che lo stesso è esattamente trasposto nel rendiconto in esame.

Il Collegio, ha proceduto all'estrazione casuale, dall'elenco residui passivi da mantenere (doc. 19) del residuo passivo nei confronti del creditore DHL S.r.l. per l'importo di € 260,79 A tal fine ha visionato dal partitario impegni - capitolo U113/90 "Spese postali" **"Lavori di manutenzione, riparazione, adattamenti di locali a disposizione dell'Autorità Portuale – spese per pulizia e vigilanza ufficio, spese di riscaldamento"** (doc. 20) di cui alla delibera n. 517/2014 del 16.12.2014 (doc. 21) relativa all'impegno di spesa per l'affidamento del servizio di spedizione postale ed il mastrino di contabilità generale 2120000 (residui passivi – fatture da ricevere) sottoconto 77 (DHL S.r.l.) (doc. 22), iscritto fra i debiti verso clienti nello stato patrimoniale, il cui saldo di € 260,79 coincide con l'importo iscritto nei residui passivi.

Conti d'ordine

In calce allo stato patrimoniale sono iscritti i **conti d'ordine** per un importo di € 76.137.239. Si riferiscono ai lavori completati di manutenzione su beni di terzi (beni del demanio) il

9

Conto Economico.

Su richiesta del Collegio la Ragioneria produce un prospetto di raccordo fra gli elementi che compongono il conto economico e gli accertamenti ed impegni rispettivamente per entrate e spese correnti sostenuti nel corso del 2014 (doc. 24).

Il Conto economico presenta le seguenti risultanze raffrontate con l'esercizio precedente.

RISULTATI DIFFERENZIALI	2013	2014	Differenza	%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	23.069.682,00	19.934.626	- 3.135.056	- 13,59%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	8.753.288,00	5.465.766	- 3.287.522	- 37,56%
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	14.316.394,00	14.468.860	152.466	1,06%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.012.219,00	237.114	-775.105	- 76,57%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-125.000,00	0	-125.000	-100%
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-4.270.678,00	325.449	-3.945.229	- 92,38%
Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico	10.932.935,00	14.380.525	3.447.590	31,53%

Detta tabella sintetizza quanto rappresentato nel conto economico allegato al rendiconto generale 2014.

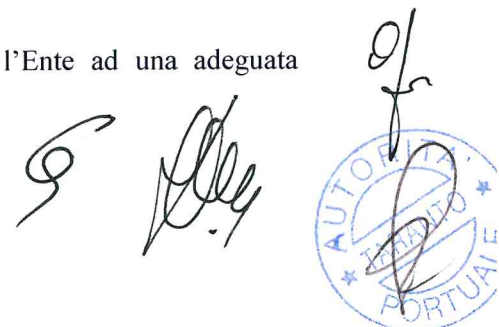
Come rappresentato nelle tabelle esplicative delle singole voci del conto economico (doc. 24) esso si riferisce principalmente alle entrate correnti e le uscite correnti dell'Ente. Per gli scostamenti rispetto al 2013 si rinvia a quanto già rappresentato nei prospetti che analizzano gli accertamenti ed impegni in competenza 2014 e i relativi scostamenti con i rispettivi valori dell'anno precedente ed a quanto rappresentato dal Presidente, per il quale *"la riduzione del valore della produzione rispetto al 2013 si spiega con la flessione del traffico delle merci e dei relativi introiti delle tasse"* e *"la riduzione dei costi della produzione rispetto al 2013 è da imputare agli oneri diversi di gestione che comprendevano € 2.622.343,23 relativi alla restituzione delle risorse non utilizzate relative al contributo di € 6.000.000,00 concesso con il decreto interministeriale del 13.10.2011 applicativo dell'art 2, c. 2-novies del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10."*

Si constata che l'avanzo economico di € 14.380.525 corrisponde alla variazione del patrimonio netto dei due esercizi.

Il Collegio nell'esaminare la Nota illustrativa al bilancio e precisamente la parte relativa alla illustrazione dei residui constata come incida sull'ammontare complessivo dei residui attivi, pari a complessivi € 159.200.202, l'entità dei finanziamenti dello Stato di € 155.536.937 (la differenza è costituita per € 3.642.527 da residui per entrate correnti - canoni demaniali, tasse portuali ecc.). Risultano riscossi alla data odierna residui attivi per € 7.412.101, di cui € 1.958.317 derivanti da residui di parte corrente.

Osserva, inoltre, come sull'ammontare dei residui passivi, pari a complessivi € 262.995.065, incidano le opere portuali ed immobiliari per € 262.185.133 la differenza è costituita per € 804.404 da spese correnti. Risultano pagati alla data odierna residui passivi per € 9.605.193, di cui € 663.793 derivanti da residui di parte corrente.

Il Collegio, tenuto conto della flessione delle entrate, invita l'Ente ad una adeguata valutazione nel merito in termini di bilancio previsionale.



Il Collegio a maggioranza nelle sole persone del Dott. Schiavone e del Dott. Caputo con le proprie considerazioni esprimono parere favorevole all'approvazione del rendiconto proposto dal Presidente dell'Autorità Portuale.

Il Presidente del Collegio, dott. Di Molfetta, invece non ritiene vi siano elementi di novità che consentano di superare le criticità ed i rilievi dallo stesso richiamati, e che qui si intendono riportati sebbene non trascritti, nella propria relazione di cui al verbale relativo al rendiconto 2013 n. 6 del 28/05/2014 e nelle proprie considerazioni di cui al verbale n. 2 del 16/04/2015 (verifica dei limiti di finanza pubblica). In particolare rappresenta che gli effetti (anche cumulati e pertanto ancor più potenzialmente significativi) sul rendiconto generale derivanti dal possibile diverso calcolo dei limiti di finanza pubblica (verbale n. 2 del 16/04/2015) o la diversa applicazione delle stesse norme di finanza pubblica come evidenziate nella citata relazione di cui al citato verbale n. 6 del 28/05/2014 (per es. "In tema di organizzazione e personale, il quadro normativo, giurisprudenziale e amministrativo" in relazione all'orientamento B) del p.to 7 della stessa relazione) determinerebbe un risultato complessivamente differente (e con maggiori tutele per la finanza pubblica) rispetto a quanto risultante nel rendiconto esaminato. E' appena il caso di evidenziare ancora che il citato orientamento B) appare prevalente per il Presidente del Collegio, in linea con quanto affermato dalla Corte dei Conti "Sezione Centrale di controllo di legittimità su atti del Governo" sin dalla Deliberazione 15/2010/P "Il Collegio conclude sul punto, riconoscendo la natura giudica di ente pubblico non economico alle Autorità portuali, con la conseguente riconducibilità delle stesse nell'ambito soggettivo delle "amministrazioni pubbliche ex art. 1, c. 2 del d.lgs. n. 165/2001" con ciò determinandosi limiti di finanza pubblica e vincoli ben più incisivi rispetto a quelli presi a base di riferimento dall'Autorità Portuale.

Copia del presente verbale viene trasmesso al Presidente dell'Autorità Portuale, al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dip. Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza Pubblica, al Ministero dell'Infrastrutture e dei trasporti ed alla Corte dei Conti sezione controllo Enti. Tali adempimenti vengono affidati alla dott.ssa Ladiana.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto alle ore 17,00 circa del giorno 19.05.2015 e successivamente inserito nell'apposito registro.

Il Presidente: Dott. Michele di Molfetta

Il Componente: Dott. Carlo Schiavone

Il Componente: Gabriele Umberto Mario Caputo

